

**Decreto n° 34 del 28/01/2016**

**OGGETTO**

Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.i.m.. Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" 2016-2018, integrato con il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2016-2018.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**Dott. Nicola Delli Quadri**

**nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 259/Pres. dd. 24 dicembre 2014, giusta D.G.R. n. 2546 dd. 18 dicembre 2014, prorogato con Decreto del Presidente della Regione n. 259/Pres. dd. 23 dicembre 2015, giusta D.G.R. n. 2556 dd. 22 dicembre 2015,**

**preso atto dei pareri espressi dai Dirigenti che hanno curato l'istruttoria dell'atto assicurandone la regolarità tecnico-contabile:**

Responsabile del Procedimento dott.ssa Cinzia Contento	Responsabile del Centro di Risorsa proponente -----
Visto digitale in data: 27/01/2016	Visto digitale in data: -----

e coadiuvato da

Direttore Sanitario dott.ssa Emanuela Fragiacomò	Direttore Amministrativo dott.ssa Cristina Turco
Visto digitale in data: 28/01/2016	Visto digitale in data: 28/01/2016
Coordinatore Sociosanitario dott. Flavio Paoletti	
Visto digitale in data: 28/01/2016	

**ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO**

**OGGETTO:** Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.i.m.. Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" 2016-2018, integrato con il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2016-2018.

Richiamata la Legge n. 190 del 6.11.2012 e s.i.m., che introduce nell'ordinamento giuridico specifiche disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo in capo alle Pubbliche Amministrazioni precisi adempimenti;

preso atto dei decreti attuativi della predetta L. 190/2012:

- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", entrato in vigore in data 19 giugno 2013;

data lettura della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

premesso che, in applicazione della citata Legge n. 190/2012, ed in particolare dell'art. 1, commi 5 e 60, le pubbliche amministrazioni devono provvedere a definire il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno ed alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica, poi sostituita con successive disposizioni con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

inteso che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è il documento che definisce a livello aziendale – nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successivi provvedimenti attuativi – le strategie per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità;

richiamati ora i precedenti Piani triennali aziendali 2013-2015, 2014-2016 e 2015-2017, da intendersi quali documenti di partenza per la programmazione delle diverse azioni di prevenzione, verifica e controllo dei processi codificati come a rischio di corruzione, secondo uno specifico crono-programma, indicato nel Piano stesso proprio nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo;

richiamate altresì le intese intervenute in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma I, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che – ai sensi della L. n. 190/2012 –

definiscono (anche per le AA.SS.LL.) gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della stessa legge, anche con riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, ed, in particolare, dell'intesa sancita in data 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU dd. 24.7.2013);

preso atto delle circolari, delle linee guida, delle direttive, delle indicazioni, degli indirizzi e delle delibere del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Autorità Nazionale Anticorruzione e delle ulteriori pubbliche Autorità a vario titolo preposte all'azione di prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità;

accertato che con deliberazione n. 72 dell'ANAC di data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo le linee di indirizzo adottate in data 14 marzo 2013 dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: "Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2013, n. 190";

acclarato che con predetta deliberazione n. 72/2013 l'ANAC ha fornito alle PP.AA. le direttive per consentire l'elaborazione di una strategia ad hoc, tenuto conto delle specifiche realtà amministrative, illustrando azioni e misure generali rispettivamente da introdurre ed implementare/sviluppare progressivamente al fine della prevenzione e della lotta al fenomeno della corruzione;

che con determina n. 12 dd. 28.10.2015 l'ANAC ha adottato l'"*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*", contenente un approfondimento specifico per il settore sanità, che tiene conto del lavoro svolto dall'apposito tavolo tecnico istituito fra ANAC, Ministero della Salute e Agenas, al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A. approvato con la succitata delibera n. 72/2013;

richiamato il decreto n. 593 dd. 29.12.2015 con cui è stata disposta la proroga per tre mesi (fino al 31.3.2016) dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina", attribuito alla dott.ssa Cinzia Contento con decreto n. 4 dd. 2.1.2015;

specificato che il P.T.P.C., al fine di articolare una strategia complessiva per la prevenzione ed il contrasto del rischio di corruzione e di illegalità nell'A.A.S. 1 e di assicurarne la concreta attuazione di azioni coordinate e sistemiche, tra l'altro:

- fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, individuando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio medesimo;
- indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio della corruzione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari, nonché che le attività a rischio di corruzione

devono essere svolte, ove possibile, dal personale specificamente selezionato e formato;

- definisce, per le attività individuate ai sensi del piano, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- stabilisce, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del piano, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- definisce procedure appropriate per monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- prevede e disciplina specificamente le seguenti misure obbligatorie di prevenzione: codici di comportamento – diffusione di buone pratiche e valori; rotazione del personale; obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali; conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*); incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali; attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*); formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione; tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*), formazione, patti di integrità e misure ulteriori;

evidenziato che nell'ambito della procedura finalizzata all'adozione del P.T.P.C. 2016-2018, sono stati coinvolti attori esterni all'Amministrazione, attraverso la divulgazione di un "Avviso pubblico - Avviso Consultazione pubblica", finalizzato ad acquisire proposte e/o osservazioni per l'aggiornamento del P.T.P.C. dell'A.A.S. 1, con invito a voler far pervenire eventuali contributi entro il 22 gennaio 2016, alla e-mail [cs@aas1.sanita.fvg.it](mailto:cs@aas1.sanita.fvg.it), utilizzando il modulo predisposto allo scopo ed allegato all'avviso;

che, a seguito della sopra rappresentata consultazione pubblica, attivata per acquisire più elementi possibile al fine di delineare una strategia concreta di prevenzione del fenomeno della corruzione, non è pervenuta all'Azienda alcuna segnalazione in merito;

richiamato il D. Lgs n. 33 dd. 14 marzo 2013 e s.i.m., recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", adottato in esecuzione della delega di cui alla citata L. 190/2012 (art.1, comma 36);

preso atto che l'art. 10 del suddetto decreto n. 33/2013 dispone che ogni amministrazione debba adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

richiamata la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 19.07.2013, che reca informazioni ed indicazioni rispetto a diversi aspetti attuativi della norma, tra i quali anche le modalità di adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

accertato che con decreto del commissario straordinario n. 346 del 14.8.2015 è stato conferito l'incarico di Responsabile della Trasparenza, ex art. 43 del citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., al dott. Lorenzo Grion, dirigente statistico della Struttura Complessa Sistema Informativo, a cui compete l'elaborazione della proposta del Programma Triennale per la Trasparenza;

vista la Delibera CIVIT 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

tenuto conto che l’art. 10 del D. Lgs. 33/2013 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità venga aggiornato annualmente;

rilevato che il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità dell’A.A.S. 1 “Triestina” 2016 – 2018 è stato presentato agli stakeholder esterni dell’Azienda il 21 gennaio 2016, nell’ambito della Giornata della Trasparenza, che l’A.A.S. 1 “Triestina” ha organizzato congiuntamente con l’Azienda Ospedaliero Universitaria “Ospedali Riuniti” di Trieste, evento al quale sono state invitate le associazioni di volontario che collaborano con le predette Aziende, nonché le n. 10 associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presenti sul territorio della provincia di Trieste (Confconsumatori Trieste, Federconsumatori, Adiconsum, ADOC – Associazione difesa orientamento consumatori, Casa del Consumatore, Lega Consumatori Onlus, Unione Nazionale Consumatori – Trieste, Movimento Difesa del Cittadino FVG, Codacons, Assoutenti) ed i rappresentanti delle istituzioni presenti sul territorio (Provincia, Comuni, Università), degli ordini professionali e delle organizzazioni sindacali;

che dal 20 al 26 gennaio 2016 il suddetto programma, in bozza, è stato pubblicato ai fini della consultazione pubblica sul sito aziendale con apposita *news* sull’*home-page* ed è stato inoltrato via e-mail ai referenti per la trasparenza, per acquisire proposte e/o osservazioni in merito ai contenuti dello stesso e che nessun contributo è pervenuto in merito;

richiamato l’art. 43, comma 3 del D. Lgs. n. 33/2013, a mente del quale i Dirigenti Responsabili delle Strutture Operative aziendali, ovvero delle Strutture Complesse/Strutture Semplici dipartimentali afferenti alle Direzioni aziendali devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

preso atto che lo stesso Codice di Comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti, adottato con provvedimento dell’allora Azienda per i Servizi Sanitari n.1 “Triestina” n. 29 del 29 gennaio 2014, all’art.9, c.1 prevede che “Il dipendente assicura l’adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell’elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale”;

che i Dirigenti Responsabili delle Strutture Operative aziendali, ovvero delle Strutture Complesse/Strutture Semplici dipartimentali afferenti alle Direzioni aziendali ed i Referenti, come espresso nel Programma, collaborano e concorrono con il Responsabile della Trasparenza ad assicurare la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;

che in ragione dello stretto raccordo fra il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità ed il Piano per la Prevenzione della Corruzione, già la CIVIT con delibera n. 50/2013 indicava come opportuno che, a regime, il termine per l’adozione dei due atti fosse lo stesso e cioè il 31 gennaio (art. 1, c. 8, legge n. 190/2012);

preso atto che l’aggiornamento 2015 al P.N.A. raccomanda espressamente di inserire il Programma per la trasparenza all’interno del P.T.P.C., come sezione specifica, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10, comma 2 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33);

evidenziato che ai sensi e per gli effetti della normativa sopra citata il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che ciascuna amministrazione deve adottare entro il 31 gennaio di ciascun anno e quindi entro il 31.01.2016 con riferimento al triennio 2016-2018, è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori coordinando gli interventi;

osservato che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. 1 - del quale il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 costituisce una sezione specifica - deve essere adottato, nei termini di legge, con deliberazione del Commissario Straordinario, quale organo di vertice dell'Azienda, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012) e del Responsabile della Trasparenza (art. 43, comma 2 del D.Lgs n. 33/2013), nonché trasmesso all'ANAC esclusivamente per via telematica ed alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

preso atto del parere favorevole espresso dall'O.I.V. in data 28.01.2016 (prot. n. 4077 dd. 28.01.2016) e conservato agli atti, in merito ai contenuti del Piano in argomento, trasmesso in bozza al predetto Organismo dagli Uffici del RPC;

ritenuto di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" 2016-2018, integrato con il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2016-2018, secondo lo schema allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

rilevato che lo stesso deve essere pubblicizzato sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione trasparente, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore dell'Azienda;

evidenziato che il presente provvedimento è proposto dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza, che ne attestano la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

sentito il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Coordinatore Sociosanitario;

## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

### **DECRETA**

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente richiamato, di:

1. approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. 1 2016-2018, integrato con il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2016-2018, secondo lo schema allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. dare disposizione di:

- trasmettere il suddetto Piano all'Autorità Nazionale Anticorruzione esclusivamente per via telematica e alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

- procedere alla pubblicizzazione del Piano sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione trasparente, nonché mediante segnalazione via *mail* personale a ciascun dipendente e collaboratore dell'Azienda;

- disporre l'attivazione delle azioni previste nel Piano di cui al p.to 1 per tutti i soggetti coinvolti nella programmazione delle attività, secondo le modalità e le tempistiche ivi previste.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

\*\*\*\*\*

**Il Direttore Sanitario**

dott.ssa Emanuela FRAGIACOMO

(Firmato digitalmente)

**Il Direttore Amministrativo**

dott.ssa Cristina TURCO

(Firmato digitalmente)

**Il Coordinatore Sociosanitario**

dott. Flavio PAOLETTI

(Firmato digitalmente)

**Il Commissario Straordinario**

dott. Nicola DELLI QUADRI

(Firmato digitalmente)

---

Allegati: 1